Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 22 (1880)

Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXII. 15 Gennajo 1880. N. 2.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Saggio di bibliografia di Francesco Soave. — Pensieri per l'anno nuovo di un pedagogo. — Saggio di etimologie greche. — Un dialogo. — Necrologio sociale: *Federico Pagani* — Cronaca. — Conferenze scolastiche.

SAGGIO DI BIBLIOGRAFIA

DI

FRANCESCO SOAVE

(1743-1806)

Lontana da noi l'idea di voler porgere un'esatta pubblicazione bibliografica delle opere del Soave. Ad altri il tentar un tal passo, armati di maggiori dati.

Nè ci estenderemo intorno al merito delle dette opere od alle vicende della vita dell'illustre Luganese. Di coloro che redigerono l'elogio suo daremo i nomi. Intorno alle sue opere accetteremo quanto già scriveva nel 1832 lo storico comasco Monti (1):

« *Di tutte le opere del Soave molte sono già state superate, altre ci avvisiamo, lo saranno in avvenire, e cadranno anche tutte nell'oblio, ma il nome di lui sarà sempre chiaro nella storia dell'italiana letteratura, e di lui vi sarà fatto sempre questo invidiabile elogio: Fu un letterato che giovò assai agli studj italiani* ».

(1) Storia di Como, II pagina 716.

I.

Biografie del Soave.

1) Elogio di Francesco Soave per Giambattista Savioli C. R. S. P. Prof. di fisica nell'Università di Pavia. *Milano* (Giacomo Agnelli, successore a Marelli) *1806, 18 pagine in 4.°*

2) Elogio di Francesco Soave. *Pavia* (Eredi di Pietro Galeazzi) *1806.*

3) Novelle morali di Francesco Soave C. R. S. ad uso dei fanciulli. Con notizie sulla vita e gli studj dell'Autore. *Milano* (Scorza e C.i) *1806.*

4) Elogio del Soave, nel giornale pisano dei letterati, tomo V, p. 205 e seg. *Pisa, 1806.*

5) Dizionario degli Uomini illustri del C. Ticino dell'Oldelli, con supplemento. *4.°. Lugano* (Veladini) *1807-11.*

V. p. 176 del Dizionario e meglio ancora a p. 70 del Supplemento. Le notizie sono tolte per intiero dalla biografia n.° 3.

6) Elogio di Francesco Soave, orazione inaugurale degli studj per l'anno 1811-12 detta nell'aula del Liceo dipartimentale del Lario dal prof. Luigi Catenazzi (1). *8.°. Como* (Ostinelli) *1812.*

7) Notizie sulla vita e gli studj del P. D. Francesco Soave C. R. S. (Sono premesse al vol. I delle sue opere complete, edite in Milano dal 1815-17) V'è unito il ritratto del Soave (2).

8) Cenni biografici e cenni intorno alle opere del Soave (Nel vol. III del *Prospetto generale del progresso della Filosofia, Metafisica, Etica* e *Politica* per Dugald-Stewart. *Edimborgo 1816*).

9) *Monti Maurizio.* Storia di Como. *1832.* Biografia, e giudizio forse

---

(1) Il prof. *Luigi Catenazzi* nacque in Morbio Inferiore il 25 dicembre 1783. Studiò in Como ed a Pavia: nel 1805 succedette al prof. Gamba d'Arzo come professore di storia e belle lettere nel liceo di Como. Vi fu vice-direttore dei ginnasj, poi direttore. Con robusta penna scrisse gli elogi di *Paolo Gamba* (1810), d'*Ignazio Martignoni* (1815 e 1826), di *G. B. Giovio* (1822), del *Volta* (1827), del vescovo *G. B. Castelnuovo* (1832) e di *Giuseppe Pagani* (1835). Dettò pure articoli necrologici, prefazioni, discorsi, fra cui uno sull'eloquenza di Demostene: opuscoli d'occasione, anche politici, fra cui nel 1814 uno sopra la revisione dei poteri, quando trattavasi della nuova costituzione ticinese: nel 1841 la difesa di Antonio Ragazzoni di Balerna, ed altri anonimi. Disgraziatamente la sua politica non era la migliore, checchè ne possa dire Cesare Cantù (*Storia della diocesi di Como*, II, 349).

(2) È noto oramai a tutti che nel palazzo civico di Lugano, sta ad eterna memoria del Soave una sua statua al naturale.

un po' troppo favorevole alle traduzioni del Soave: nel volume II p. 716-20.

10) Biografia del Soave per *Defendente Sacchi*. Nel suo *Cosmorama pittorico*, anno XI, 1845, a p. 102.

11) *Cesare Cantù*. Storia della città e diocesi di Como. Seconda edizione in 2 volumi. *Firenze* (Le Monnier). Vedi vol. II p. 353-55.

Giudizio aspro intorno alle opere del Soave.

12) Memorie e documenti per la Storia dell'Università di Pavia. *Vol. 3 in 4.°. Pavia* (Bizzoni) *1878-79*. Estesa biografia da p. 482 a 487 del vol. I. Lettere del Soave nel vol. III *Epistolario* (1).

La biografia è scritta dal prof. Nova.

II.

Opere del Soave.

1) Traduzioni della *Bucolica* e della *Georgica* di Virgilio. *Roma* (Francesco Bizzarini-Komarck) *1765*.

A questa pubblicazione, fatta all'età di 22 anni, si trova premesso un vivace poemetto dedicato al marchese Filippo Ercolani sul metodo di facili traduzioni, e vi è pure annessa una traduzione di un sermone di s. Basilio sul vantaggio che si può trarre dalle opere degli autori Gentili.

Idem. Ristampate nelle opere del Virgilio edite in 4 volumi. *Milano* (Gaetano Motta) *1781*.

Il Soave aggiunse note, e premise la vita del Caro, come alla prima edizione aveva fatto precedere la vita dell'Autore.

2) Antologia latina. *Parma* (fratelli Faure) *1771*.

3) Grammatica ragionata della lingua italiana. *Parma* (fratelli Faure).

Altre edizioni: del 1828 in Milano *(Pietro Agnelli); dello stesso anno in* Voghera; *del 1846 in* Torino *(C. Schiepatti)* (2); *del 1847 in* Cuneo *(B. Galimberti); del 1856 in* Livorno, 9.ª edizione *(Egisto Vignozzi e C.°); del 1862 in* Milano, 4.ª edizione Gnocchi *(Giacomo Gnocchi)*.

4) Ricerche intorno all'istituzione naturale d'una società e d'una lingua, e all'influenza dell'una e dell'altra sulle umane cognizioni. *8.°. Milano* (Giovanni Montani) *1772*.

---

(1) Inutile il notare che non indichiamo le brevi notizie biografiche sparse nei varj autori storici ticinesi. Indicar poi tutti i trattati di letteratura italiana, nei quali maggiori o minori notizie pur rinvengonsi, sarebbe cosa ardua assai.

(2) *Quinta edizione torinese.*

5) Della istituzione di una lingua universale. *Roma 1774.*

6) Saggio filosofico di Giovanni Locke. *Milano* (Gaetano Motta) *3 volumi in 8.° 1776.*

7) Guida dell'intelletto di G. Locke. *Milano* (G. Motta) *1776.*

Queste due traduzioni sono dedicate al conte Firmian.

8) Idillj. *8.°. Milano* (G. Motta) *1780.*

Gl'idillj sono quattro:

a) *Per la morte di una leggiadra cagnoletta (del conte Firmian, allo stesso dedicato).*

b) *L'invenzione della birra.*

c) *La Beneficenza.*

d) *I voti esauditi (dedicato al conte Antonio Crivelli, feudatario di Luvino ecc.).*

9) Istradamento all'esercizio delle traduzioni, con un piccolo trattato della versificazione italiana e latina. *12.°. Milano* (tip. s. Ambrogio Maggiore) *1785.*

10) Grammatica delle due lingue italiana e latina. *1785.*

Altre edizioni: del 1818 in Pavia *(Fusi e C.i, successori Galleazzi); del 1820 in* Milano *(Imp. Regia stamperia); del 1830 in* Livorno *(stamperia la Fenice); del 1838 in* Milano *(ivi) (ridotta a nuova forma dal prof. B. Pisoni) in quattro parti* (1).

11) Elementi d'aritmetica. Parte I e II. *8.°. Milano* (Marelli) *1786.*

Un'edizione in 3 volumi in 18.° è del 1801. Venezia *(tip. Santini); altra in 2 volumi in 16.° è del 1864.* Milano.

12) Abbecedario con massime e favolette morali.

13) Elementi della calligrafia.

14) Elementi della pronunzia ed ortografia italiana.

15) Elementi della lingua italiana.

16) Elementi della lingua latina.

17) Trattato dei Doveri dell'uomo.

Vi sono edizioni di Pisa *(Nistri, 1831* (2)), Torino *(C. Schiepatti, 1846) e di* Cuneo *(B. Galimberti, 1847), oltre a varie edizioni scolastiche pel Canton Ticino.*

18) Regole della civiltà.

Questa pubblicazione è sempre unita alla precedente.

---

(1) Del 1819 abbiamo la seguente operetta: *Ravani*, Principali difetti delle Grammatiche Latine Porretti e Soave. *Milano*, in 8.°.

(2) V'è aggiunta la scienza del buon uomo Riccardo di *B. Franklin* (in 8.°).

19) Il Catechismo piccolo.
20) Il Catechismo maggiore.
21) Elementi di geometria e meccanica teorico-pratica.
22) Novelle morali. 1ª edizione. *Milano* (G. Motta) *1786*.

La 2.ª edizione è del 1795 fatta in Milano. Il Soave vi premise la vita del conte Carlo Bettoni, che aveva fissato il premio per la composizione di tali novelle. Le ulteriori edizioni sono innumerevoli. Già nel 1839 il Cantu' *affermava che avevano oltrepassato il numero di 50. Nel 1812, secondo il* Catenazzi, *le novelle già erano state tradotte in francese, inglese e tedesco. Ecco alcune principali edizioni a noi note:*

1805. Novelle morali, nuova edizione accresciuta dalle novelle morali di A. Parea e di L. Brancieri *2 vol. in 12.°. Avignone.*

1806. Novelle morali. *Milano.* (Scorza e C.i).

1812. Novelle morali, e novelle scelte di autori italiani antichi e moderni. *2 volumi. Parigi.*

1815. Novelle, nel vol. XI delle opere complete del Soave. *Milano* (F. Baret).

1837. Novelle morali. *Milano* (Silvestri). *3.ª edizione.*

1839. Novelle morali. *2 volumi in 16.°. Parigi.*

1846. Novelle morali ad uso dei fanciulli, aggiuntevi altre novelle d'altri autori. *16.°. Torino* (Carlo Schiepatti).

1847. Novelle morali. *Cuneo* (B. Galimberti).

1854. Soave e *Gozzi.* Novelle. *16.°. Torino* (G. Pomba).

1860. Novelle morali. *32.°. Parigi.*

1864. Scelta di novelle morali con una traduzione letterale accanto al testo ed un'altra interlineare alle prime tre novelle, da *H. Guerini. 16.°. Parigi.*

1864. Novelle morali. *16.°. Milano* (Guigoni).

1872. Novelle morali, aggiuntevi dieci novelle premiate dalla Società patriottica di Milano. *16.°. Milano* (M. Guigoni), *Biblioteca delle famiglie.*

1879. Novelle morali. *8.°. Milano* (Gnocchi) (1).

23) Supplemento agli Elementi d'aritmetica. *8.°. Milano* (Galeazzi).

---

(1) Omettemmo le edizioni ticinesi. — «Io mi ricordo, scrive il prof. Nova, che il mio maestro nella classe I sezione superiore, delle pubbliche scuole elementari di Mantova, nel 1828, promettendo alla numerosa scolaresca la lettura d'una novella del Soave, nell'ultimo giorno settimanale di scuola, otteneva una disciplina veramente esemplare, e che con profondo silenzio e viva commozione degli animi era avidamente seguita quella lettura dopo la quale ci sentivamo migliorati». — (V. *Storia Università di Pavia*, già citata, I p. 482-871,

24) Nuovi idillj di Salomone Gessner, con una lettera del medesimo a Füsslin, sul dipingere di paesaggi. *Piacenza, 1790.*

Ristampati nel 1807 e 1819 in Milano.

25) Istituzioni di Logica, Metafisica ed Etica. Prima edizione in 3 volumi. *Milano, 1791.*

La 2.ª edizione è di Milano *(Marelli, 1793-94); la 3.ª, con aggiunte e correzioni, di* Pavia *(Eredi di Pietro Galeazzi, 1804), in 4 volumi in 8.° cogli* Opuscoli metafisici. *Altra edizione in 6 volumi, parimenti cogli* Opuscoli *è di* Venezia *del 1808 (Tip. Santini)* (1).

26) Vera idea della rivoluzione francese. Lettera di Glice Ceresiano ad un Amico. *1795 (s. altra indiz.ᵉ).*

Ristampata col nome dell'autore nel 1797 a Napoli.

27) I viaggi di Ulisse tratti dall'odissea di Omero, con annotazioni. *12.°. Milano* (Giuseppe Marelli) *1796.*

28) Conghietture sulla scossa della torpedine.

29) Metodo di rinfrescarsi.

30) *Osservazione ottica,* (tendente a confermare, che la sensazione della luce non proviene dall'azione immediata delle particelle luminose, bensì dal movimento meccanico da esse eccitato nei nervi ottici).

31) Piano di studj metafisici.

32) Lettera sulle particolarità di una aurora boreale.

33) Relazione di un meraviglioso sonnambulo (2 luglio 1780).

I numeri 28-33 trovansi nella Scelta di Opuscoli interessanti tradotti da varie lingue, *pubblicazione cominciata da Soave e dall'abate Amoretti nel 1775, e recata a 36 volumetti in 12.°. Dopo il 1778 fu continuata in 4.° col frontispizio:* Opuscoli scelti sulle Scienze e sulle Arti tratti dagli Atti delle Accademie e dalle altre collezioni filosofiche e letterarie delle opere più recenti Inglesi, Tedesche, Francesi, Latine ed Italiane, e da manoscritti originali ed inediti. *(Milano, Marelli). Il Soave cooperò sino alla compilazione del vol. XXI, cui non potè contribuire per la sua lontananza da Milano* (2).

34) Lezioni di Rettorica e Belle Lettere di Ugone Blair. Prima edizione *Parma* (Bodoni) *1801.*

---

(1) Negli *Opuscoli metafisici* di quest'edizione trovasi la memoria inedita *Congetture intorno al modo con cui si scopre dall'anima l'esistenza dei corpi.*

(2) Il Soave vi unì inoltre traduzioni dal tedesco, dall'inglese, dallo spagnuolo e dal francese.

Ecco alcune edizioni: 1802, Milano *(Galeazzi, 2 volumi in 8.°)*; 1809, Vigevano *(2.ª edizione in 8.°)*; 1813. Lucca *(Francesco Bertini, 3 volumi in 8.°)*; 1842, Lugano *(Svizzera Italiana, 2 volumi in 8.°) arricchita dal prof. Ignazio Montanari*; 1843, Firenze *(Ricordi e Jouhaud, 2 volumi in 8.°, 3.ª edizione e 2.ª di quello stabilimento) arricchita dallo stesso Montanari*; 1846, Torino *(C. Schiepatti, in8.°)*; 1847, Cuneo *(B. Galimberti)*; 1847, Firenze *(Fraticelli, in 18.°)*; 1856, Napoli *(Rondinelli, 2 volumi in 12.°)*; 1862, Capolago (1) *(a spese degli editori, 2 volumi in 16.°). Ampliata ed arricchita di esempj ad uso della studiosa gioventù italiana da Giuseppe Ignazio Montanari.*

35) Arte poetica d'Orazio (Pubblicata in seguito alle Odi dello stesso tradotte da F. Venini). *Venezia, 1802.*

36) La Filosofia di Kant esposta ed esaminata. *Modena* (Soliani) *1803.*

Dedicata al duca Melzi con lettera 5 dicembre 1802 di Modena. — Inserta dappoi nel IV volume delle sue Istituzioni *(Pavia, 1804). Questa confutazione del Kantismo venne giudicata da B. Poli* assai giudiziosa *e fu scritta sull'esposizione fattane nel 1801 da Carlo Villers.*

37) Commento al *Canzoniere* di Petrarca (Edizione dei Classici Italiani). *Milano, 1806.*

Lodato da Cesare Cantù.

38) Traduzione dell'*Odissea* d'Omero. *Pavia* (Galeazzi) *1805.*

Lodata dal Butturini, professore di greco, in un suo discorso pronunciato nell'aula dell'Università di Pavia.

39) Traduzione della *Batracomiomachia* d'Omero. *Pavia* (ivi) *1805.*

40) Traduzione dell'*Esiodo, 1806.*

Vide la luce poche settimane dopo la morte del Soave.

41) Le *Satire* ed *Epistole* d'Orazio.

42) Antologia per le scuole d'Italia.

43) Scelta di poesie del Petrarca, del Chiabrera, del Frugoni, con note.

44) Corso di storia sacra e civile.

45) Traduzione del canto del Young: *La forza della Religione. Vercelli.*

Nella 2.ª edizione serbò l'egual numero di versi che l'originale. — Una edizione di Milano in 12.° è del 1815.

46) Volgarizzamento delle *Epistole* e *Vangeli* delle feste dell'anno.

47) Descrizione della macchina di Gerolamo Bianchi *per dividere una*

---

(1) Indicazione di luogo finta. La tipografia di Capolago era già cessata nel 1853.

retta in qualunque numero di parti eguali. (Nel tomo VIII delle Memorie della Società Italiana delle scienze).

Il Soave era uno dei 40 membri di quella Società.

48) Tragedie e Commedie pel Collegio Clementino.

49) Esame de' principj metafisici della Zoonomia d'Erasmo Darwin. Presentato a' 10 di luglio 1804 all'Istituto Nazionale Italiano. *4.°, Bologna, 1809.* (Nel vol. I degli *Atti* dell'Istituto, p. 47-69).

50) Memoria sopra il progetto di elementi di Ideologia del conte Destutt di Trocy. Presentata a' 10 di luglio 1804 all'Istituto Nazionale italiano. *4.°, Bologna, 1809* (Nello stesso volume d'*Atti* p. 117-160).

La 2.ª edizione è in 16.°. MODENA (*G. Vincenzi*) *1824.* — *Un'altra edizione,* CORREDATA DI NOTE *da un* SOCIO DELLA COMPAGNIA DI GESU', *venne pubblicata in* ROMA (*Pietro Aurelj*) *nel 1833, in 12.°. Contiene una* BREVE APPENDICE SUI FUNESTI EFFETTI DEL MATERIALISMO.

51) Compendio del metodo delle scuole normali per uso delle scuole d'Italia. *Milano* (Francesco Sonzogno) *1810, in 12.°.*

52) Mitologia ossia Esposizione delle favole, e descrizione dei riti religiosi dei Gentili, delle loro feste e dei loro giuochi. Coll'aggiunta di un trasunto delle metamorfosi di Ovidio. Opera postuma. *12.°* (Tipografia di Vigevano) *1822.*

53) Storia del popolo Ebreo. Opera postuma.

Vi sono edizioni del 1844 in Cremona; del 1846 e 1847, la prima presso C. SCHIEPATTI *in* TORINO; *in* CUNEO *la seconda presso* B. GALIMBERTI.

54) Raccolta delle Opere complete di Francesco Soave. *Milano* (Ferdinando Baret, tipi Fusi) *1815-17. 19 volumi in 8.°.* Con ritratto dell'autore.

Pure non vi sono tutte le opere. Eccone il contenuto:

VOL. I. — *Ritratto di Rados F.*
— *Notizie sulla vita e gli studj di F. Soave.*
— *L'Odissea (Lib. I-X).*
» II. — *L'Odissea (Lib. XI-XXIV).*
— *La Batracomiomachia.*
» III. — *Le opere d'Esiodo.*
» IV. — *Bucolica e Georgica di Virgilio.*
» V. — *Satire, epistole ed arte poetica di Orazio.*
» VI. — *Lezioni di rettorica e belle lettere del Blair. Parte I.*
» VII. — *Idem.*
» VIII. — *Idem.*

Vol. IX. — *Saggio filosofico di Locke.*
» X. — *Idem e Guida dell'intelletto dello stesso.*
» XI. — *Novelle morali, edizione fatta su quella del 1786, aumentata di 2 novelle.*
» XII. — *Istituzioni di Logica.*
» XIII. — *Idem di Metafisica.*
» XIV. — *Idem di Etica.*
» XV. — *Opuscoli metafisici:* 1) *Ricerche intorno alla naturale società,* 2) *Intorno ad una lingua universale,* 3) *Relazione d'un meraviglioso sonnambulo,* 4) *Storia dell'anzidetto sonnambulo,* 5) *Intorno alla filosofia di Kant.*
» XVI. — *Mitologia.*
» XVII. — *Grammatica italiana.*
» XVIII. } *Aritmetica.*
» XIX. }

(Emilio Motta).

PENSIERI PER L'ANNO NUOVO DI UN PEDAGOGO.

(Dal tedesco)

Prego il cortese lettore a non volersi per avventura attendere dalla mia esposizione un quadro, come già Jean Paul aveva ideato nella sua *notte dell'anno nuovo di un infelice.* Così triste non è di me. Per dir vero, i miei beni terrestri sono pochini, ma a me non fa difetto il dolce nido natio, tenui sono gli onori nel mondo, e tanto più mi è gioconda la vita nel cerchio della gioventù. Qui è il mio mondo, e qui trovo piena soddisfazione e contentezza.

Nel volgere di quest'anno, io evito il rumoroso agitarsi della società; chiamo a raccolta i miei pensieri; imperocchè ne' paeselli circonvicini odo risuonare l'addio di congedo all'anno vecchio che muore.

Se ogni sera il tramontare del sole ci ricorda il rapido corso del tempo, tanto più poi il trapassare di un anno. Questo momento solenne di transizione parla possentemente al cuore. L'anno vecchio precipita nel mare del passato. Si sente prepotentemente il fremito della fiumana del tempo. Il passato e il futuro si affacciano allo spirito nel loro infinito e eternità. Quanto estremamente piccola apparisce la nostra propria esistenza di fronte a questo infinito. L'uomo ammutolisce e sta ascoltando la voce della notte dell'anno nuovo.

Dessa fa vibrare con eco poderosa due paragoni opposti: *Fugacità* e *eternità*.

Cosa è transitorio e fugace; cosa è eterno? Domanda l'uomo. Lascia quello e segui questo! Esorta la notte dell'anno nuovo.

Ad entrambi fa riscontro la 1ª epistola di S. Giovanni, 2, 17. *E il mondo, e la sua concupiscenza, passa via, ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno.* Il mondo e la sua concupiscenza sono il transitorio. Quanto falso splendore avvi nel *mondo* ossia in questo agitarsi della società. L'ambizione e il danaro presso la maggior parte sono le uniche molle, ma la libertà, il progresso e i principii non servono che d'etichetta. (Il nostro disgraziato paese ne offre la prova più sconfortante!) I goccioloni si lasciano con ciò facilmente accalappiare, e le alte cariche, il potere, l'onore e l'influenza vogliono essere conquistate. Ma transitorio è l'onore non meritato, e taluno, che riuscì a salire qual stella splendente, figura poi quale smoccolatura.

E prima d'ogni cosa i piaceri del mondo! Oh quanti docenti perirono anzi tempo adescati dalla concupiscenza! Chi semina per la carne, raccoglierà dalla carne la putredine. Deh! o giovane docente inesperto, lasciati ammonire dal buon genio e non avviluppare nella rete del cattivo!

Ma la volontà di Dio è l'eterno. A Lui devi servire. Che cosa è la volontà di Dio?

Dio è lo spirito, Dio è la volontà, Dio è l'amore. Chi semina per lo spirito, chi serve la verità, chi ama, rimane in eterno. In cotesto mondo ideale è la vera patria dell'uomo; qui non havvi mutamento alcuno, qui si accoppiano il permanente e l'eterno. Innanzi tutto il docente deve seminare per lo spirito, cioè pel proprio e su lo spirito dei fanciulli. Il docente lavori con lena instancabile alla propria educazione a nobilitare se stesso, e non scordi mai, che esso opera più per quello che *é* che per quello che *sa*. Educa e nobilita te stesso! Questa sia la divisa di ciascun docente.

Come il sole è la luce per gli occhi, così la verità è la luce della vita, la falsità e la menzogna sono le tenebre. Chi riconosce tutti gli uomini quali fanciulli e *figli* di Dio, mette in atto la verità del cristianesimo, da cui scaturisce, come il frutto più nobile, l'amore del prossimo.

In questa sublime intuizione ha radice la fede più eletta, la fede nel progresso morale dell'umanità, nella realizzazione del regno della giustizia e dell'amore sulla terra, del *regno di Dio*. — La più sublime intuizione produce l'amore più puro, la fede più elevata, il coraggio più vigoroso.

E cotesti beni intellettuali sono quelli che rinvigoriscono il docente nel suo lavoro.

Io ti saluto, o anno 1880! Infondi in ciascun docente nuovo amore per l'umanità, novello entusiasmo per l'opera santa dell'educazione, fede novella pel trionfo del vero e nuovo coraggio per la lotta contro il falso splendore, la frase illusoria, l'egoismo mascherato, e contro la menzogna e il delirio di una casta che abbrutisce e raggira il popolo colle indulgenze, col purgatorio e coll'inferno.

(Lehrerz.)

SAGGIO DI ETIMOLOGIE GRECHE.

(Cont v. n. 12 dello scorso anno).

A.

Allegorìa = *allos,* altro; *agoreuo,* discorrere. Figura che consiste nel presentare un oggetto allo spirito in modo da svegliar l'idea d'un altro oggetto.

Allopatìa = *allos,* altro; *pathos*, malattia. Sistema con cui si trattano le malattie con rimedii contrari. — L'*allopatia* è tutta fondata su questo aforisma d'Ippocrate: *Contraria contrariis curantur.*

Anfibio = *amphi,* da due lati; *bios,* vita. Che vive sulla terra e nell'acqua. — Un uomo che ora professa un'opinione, ora un'altra contraria, dicesi *anfibio.*

Anfiteàtro = *amphi,* intorno; *theatron,* teatro. Presso gli antichi era un vasto recinto circolare, con gradinate, per le feste pubbliche. — L'Arena di Milano, opera a disegno del nostro Canonica di Tesserete, è uno dei più vasti *anfiteatri* moderni.

Anàtema = *ana,* a parte; *tithemi,* mettere, situare. Scomunica, o allontanamento dalla comunione della Chiesa. — Nel Medioevo l'*anatema* fu un'arma potente nelle mani dei pontefici di Roma.

Aneurisma = *ana,* a traverso; *euruno,* dilatare. Rottura improvvisa d'un'arteria; sua dilatazione e accrescimento morboso.

Anemòmetro = *anemos,* vento; *metron,* misura. Strumento che serve ad indicare la forza e la direzione del vento. — Presso l'Osservatorio meteorologico di Lugano, fra i vari mezzi d'osservazione, v'è anche un *anemometro.*

Antàlgico = *anti,* contro; *algos,* dolore. Dicesi d'un rimedio proprio a calmar il dolore. — L'acqua sedativa di Raspail, contenente

in date proporzioni sale di cucina, alcool canforato ed ammoniaca, ha gran potenza *antalgica* contro varie affezioni.

Antàrtico = *anti*, opposto; *arktos*, *orsa*. Che trovasi opposto all'Orsa, costellazione del polo settentrionale. — Il Capo Horn, che forma l'estremità meridionale dell'America, è fra le terre conosciute più vicine al polo *antartico*.

Antìdoto = *anti*, contro; *doô*, dare. Contravveleno, ossia rimedio che impedisce l'effetto di un veleno. La noja è un veleno, di cui è *antidoto* il lavoro.

Antilogìa = *anti*, opposizione; *logos*, discorso. Contraddizione d'idee. Scena comica dove l'uno sostiene buona una cosa e l'altro gli contraddice. — Non *vede* che la *notte*, non *sente* che il silenzio: ecco due antilogie.

(Continua)

UN DIALOGO.

Egregio Signor Direttore,

Il grazioso articoletto — LODE AL MERITO — stampato nell'ultimo numero dell'*Educatore*, nello intento di tributare un giusto encomio ad una distinta nostra concittadina, ha dato luogo al seguente dialoghetto, udito da me stesso, tra due persone di mia conoscenza. Esso, a mio credere, contiene una riflessione che non è forse indegna di essere conosciuta dai vostri lettori e da quanti altri si accordano nella sentenza: *Interest omnium recte facere.* Eccovi il dialoghetto:

«— Hai letto l'ultimo numero dell'*Educatore*, Peppino?

— Sì, perchè?

— Hai osservato che la signora Direttrice della Scuola Magistrale di Pollegio, di questi giorni la si è laureata in belle lettere presso la Università di Pavia?

— Oh oh la fresca notizia che tu mi dài! A quest'ora più di una decina di giornali ne han già parlato. Alcuni giornali italiani, quelli del nostro Cantone e parecchi della Confederazione hanno encomiato questo fatto bellissimo che in verità è degno di onore. E questo veh, con buona pace delle tue opinioni politiche, le quali però non ci tolgono d'essere buoni amici, è uno di quei fatti che, com'ebbe già a rilevare l'*Educatore*, onorano un pochino anche le buone istituzioni scolastiche fondate da quello scomunicato radicalismo che, secondo al-

cuni, in quarant'anni di governo non seppero far altro fuorchè mangiarsi frati e ghiaja.

— Eh via! lasciamo stare la politica. Il merito, quando c'è, è merito per se stesso; e non bisogna arzigogolare per appiccicarvi qui e colà delle ragioni che forse c'entrano un bel nulla. Mi reca però meraviglia che tu mi dica aver questa cosa fatto parlare una decina di giornali, mentre io non la vengo a conoscere che quest'oggi dall'*Educatore*.

— Non sei abbonato ad altro giornale?

— Sì, sono abbonato ad altri: ricevo la *Libertà* e il *Credente Cattolico*, senza però . . . . . .

— To'! tu mi fai fare una riflessione che m'era sfuggita affatto. Perchè mo quei due giornali avran serbato *un così scrupoloso silenzio* sopra un fatto che onora tanto bene, nel Cantone e fuori, una persona impiegata dal Governo? E sì che quando si tratta di portare a cielo qualche loro rugiadosa creatura, codesti due fogli prendono certi lirici voli che . . . . . gesummaria! Mi ricorda perfino che il buon *Credente Cattolico* — proprio lui, poveretto!? — nella foga della sua retta e *coscienziosa* imparzialità, al tempo dei tempi non ha risparmiato di consacrare le sue infallibili colonne a far conoscere urbi ed orbi le virtù cristiano-cattoliche di Vincenzo De-Castro....

— Ma che colpa ne ha il povero *Credente!* Quando le persone non si conoscono . . . . . .

— Sicuro, si lodano credendo di conoscerle, nevvero? E quando viceversa le si conoscono bene, come per esempio la signora Direttrice della Scuola Magistrale, allora si tace sapendo di tacere.... Oh se al posto della signora Borsa fosse stata qualche bacchettona! tu le avresti sentite le campane! Altro che gli osanna della *Libertà* e del *Credente*....

Non voglio però far carico a questi due giornali di non essersi prestati a far un cenno di una nostra distinta concittadina cui la stampa straniera si affrettò ad onorare, sai? dico all'incontro che hanno fatto benissimo, arcibenissimo a tacere. Il silenzio in questo caso è molto eloquente: ed io che conosco un poco gl'ingranaggi che congiungono *Credente*, *Libertà* e Pubblica Educazione, non posso che congratularmi colla distinta signora Direttrice, la cui laurea di magistero, strano a dirsi!?.... pare che abbia dato maledettamente sui nervi a tale, che — se il senso delle cose non fosse oggidì invertito — avrebbe dovuto più d'ogni altro compiacersene. Che ai tempi di Gingillino, per diventare benemeriti si esigessero certe virtù, sta bene; ma che nella nostra

libera e democratica Repubblica dovesse trovarsi in vigore la massima: «*Rinnega il genio, sempre punito, se pur desideri morir vestito*». questo poi, vivaddio, non l'avrei creduto. — Ma di ciò basta!. A rivederci a miglior tempo; e per allora avrò forse qualcosa di nuovo a dirti».

E così terminò il dialogo di quei due amici; ed io facendovi un po' di riflessione, dissi tra me: sta bene. A questi chiari di luna in cui certi *liberali seri* non isdegnano fare le loro confidenze intime agli organi del clericalismo dominante, forse più che i nomi conviene studiare le cose; e queste ci dicono chiaramente che la signora Borsa Martina non deve godere tutta la simpatia de' suoi reverendi padroni: benissimo. Trattandosi di una persona di tal grado e coltura non mi pare indifferente che il pubblico lo sappia.

UN DEMOPEDEUTA.

NECROLOGIO SOCIALE

FEDERICO PAGANI (1).

Amici e concittadini, lasciate che io mi faccia interprete dei sentimenti che hanno radunato tanti amici e patrioti intorno a questa tomba per compiere l'estremo ufficio dell'uomo verso i suoi simili, per onorare la memoria dell'estinto nostro amico, e per dare un ben dovuto attestato di condoglianza alla desolatissima sua famiglia.

Nacque l'amico nostro *Federico Pagani* in quest'umile villaggio da onorata famiglia, e benchè sprovvisto di mezzi per farsi una posizione e per procacciarsi una istruzione superiore, seppe colle sole forze del suo ingegno naturale e del suo carattere lottare valorosamente colle necessità della vita ed acquistarsi sufficiente coltura ed istruzione per diventare un cittadino capace dei più distinti impieghi. Dapprima il suo soggiorno nella colta Milano e poscia a Lione di Francia compirono la sua educazione giovanile, e lorquando dopo il 1841 il regime liberale si era stabilito nel Cantone venne ben tosto riconosciuto il patriotismo e la capacità del nostro Federico e chiamato alla onorata e distinta ca-

---

(1) Paghiamo un mesto tributo alla memoria di questo caro socio riproducendo l'affettuoso discorso pronunciato sulla di lui tomba dal suo intimo amico, il sig. avv. Ambrogio Bertoni.

rica di luogotenente Commissario di Governo nel nostro Distretto. Egli poi corrispose così bene alla pubblica fiducia, che venne inalterabilmente sempre comfermato e mantenuto in questa carica per circa 35 anni. Ed io non temo di essere tacciato di adulazione col dire che egli lasciò nel pubblico bleniese una grata memoria di sè, poichè egli seppe spesso conciliare il rigore de' suoi doveri colla moderazione nella pratica esecuzione dei medesimi; egli fu soventi una vera provvidenza e soccorso ai cittadini ed alle Municipalità coll'aiutarli de' suoi consigli nei vari loro imbarazzi e col facilitare loro la via all'adempimento delle prescrizioni di legge. Sicchè da tutti approvato venne dalla pubblica stima sorretto e mantenuto nel suo ufficio per sì lunga carriera e non cadde che col cadere del regime liberale che tutto involse nella proverbiale sua valanga.

Ma per quanto sia ammirabile lo spettacolo di un cittadino che coi pochissimi mezzi della sua giovine età abbia potuto a forza di volontà e di ingegno acquistarsi una posizione onorevole ed un posto onorifico nel governo della Repubblica, ciò che maggiormente onora la sua memoria sono i sentimenti elevati e generosi che non limitarono le sue aspirazioni e l'espansione del suo cuore al suo paese, ove può avervi un più diretto interesse, ma elevò la sua mente e sentì palpitare il suo cuore per la causa di tutti i popoli; e per questa gran causa affrontò pericoli e soffrì persecuzioni.

Sì, il nostro Federico dovette giovinetto fuggire da Milano per porsi in salvo dalla polizia austriaca siccome affigliato alla *Giovine Italia* che fu il più potente apostolato diretto da Mazzini a preparare la liberazione dell'Italia dal servaggio straniero. E fedele a questi elevati e generosi sentimenti, quando seppe la rivoluzione del 1848 in Lombardia, accorreva con una eletta schiera di carabinieri ticinesi condotta dal valoroso nostro Arcioni ad appoggiare colle armi la causa della libertà italiana. E questo suo culto attivo per la libertà e l'indipendenza dei popoli lo mantenne fino verso gli ultimi anni della sua vita, cioè fin quando le sue forze indebolite lo consigliarono a ritirarsi dall'azione militante.

Ecco adunque una esistenza impiegata a prò del suo paese ed a vantaggio, per quanto era a lui possibile, del progresso umano. E un uomo che possa vantare tali aspirazioni, tale nobiltà di carattere e di azione, sebbene abbia dovuto essere ristretta la sfera della sua azione, merita che la sua memoria venga da tutti ed in ispecie dal suo paese onorata.

E per noi Bleniesi principalmente resterà sempre rispettata ed onorata la memoria di chi si studiò sempre di essere utile alla sua valle, non solo come magistrato, ma coll'opera sua privata in ogni importante occasione. Tutti ricordano come si adoperasse perchè si compiessero gli sforzi e i voti comuni per la strada del valico del Lucomagno, e come per essa unisse all'opera sua come membro e vice-presidente della Commissione degli azionisti, anche sacrificj pecuniari assai notevoli. Tutti ricordano come egli concorresse in tutte le società patriotiche bleniesi, i cui vessilli vestiti a lutto e qui presenti, attestano il compianto de' suoi fratelli nella fede politica. Tutti ricordano come egli si vantasse di appartenere alla *Società degli Amici dell'Educazione del Popolo,* e l'importanza che egli dava all'istruzione della sua eletta figliuolanza, per la cui educazione egli fece gravissimi sacrificj. Ed ora i poveri figli e la povera consorte si confortino almeno in parte nel tributo che noi facciamo tutti alla memoria di un eccellente cittadino, di un marito e di un padre che per essi e pel paese dedicò tutte le sue forze. Addio, dunque, o Federico! Questo popolo, queste Società, questi amici tutti ti salutano per l'ultima volta!.... Addio....

CRONACA.

Si legge nell'*Educatore* di Roma del 1° gennaio 1880:

« Il gran consiglio comunale di Parigi ha risolto di laicalizzare tutti gli Asili d'infanzia della capitale, licenziando dai medesimi le suore e i preti. In causa della laicalizzazione di tutte le scuole elementari parigine, sul bilancio municipale del 1880, venne iscritta una maggiore spesa di fr. 1,054,000. Fr. 300,000 sono destinati per il nuovo impianto nei locali degli asili e delle scuole elementari comunali di Parigi, di forni normali per la distribuzione di brodo e di cibi caldi ai fanciulli delle scuole.

CONFERENZE SCOLASTICHE
NEL DISTRETTO DI BELLINZONA.

Hanno luogo ordinariamente la 3.ª domenica d'ogni mese in Bellinzona, nel locale della Scuola maschile classe III.

LA DIREZIONE.

BELLINZONA — TIP. E LIT. DI C. COLOMBI.